

Al Dirigente Scolastico dei Licei Vittoria Colonna di Roma

Prof.ssa Lina Maria Rosaria D'Amore

e p.c.

Ai membri del Consiglio di Istituto

Al Collegio Docenti

A tutti i genitori e gli studenti

Al Dott. Gildo De Angelis
Dirigente Ufficio Regionale Scolastico

Alla Dott.ssa Rosa De Pasquale
MIUR - Capo Dipartimento per il sistema educativo
di istruzione e formazione

Roma, 30 maggio 2017

OGGETTO: **Dimissioni** da Presidente del Consiglio di Istituto, dalla Giunta Esecutiva e dal Consiglio di Istituto

Io sottoscritto Trasarti Roberto con la presente comunico le mie dimissioni con effetto immediato da Presidente del Consiglio di Istituto, da membro dello stesso e da membro della Giunta Esecutiva.

Queste mie dimissioni giungono alla fine di una esperienza davvero faticosa e molto poco gratificante ma soprattutto **dopo gli intollerabili eventi di questo pomeriggio** che qui di seguito racconto.

Oggi era stata indetta una riunione dalla scuola alla quale erano invitati i rappresentanti di classe tranne quelli delle quinte allo scopo di informare i genitori sulla questione aule che interesserà il Vittoria Colonna a partire dal 1° settembre 2017. Nei giorni precedenti avevo scritto ai genitori dei quali sono riuscito ad avere le mail per informarli di quanto mi era noto sull'argomento avendo anche partecipato a due riunioni istituzionali in Municipio I come presidente del Cdl.

Ma la scuola non ha ritenuto utile né di informarmi dell'incontro, né di invitarmi. I temi affrontati erano delicati ed importanti per i genitori e poteva essere una buona occasione di confronto anche nella diversità di opinioni. Sono stati altri genitori ad informarmi e chiedermi di partecipare all'incontro.

Mai mi sarei aspettato che la mia presenza sarebbe stata così mal tollerata da invitarmi in vice presidenza, lontano dalla riunione, dove sono stato intrattenuto dal vice preside per parecchio tempo in attesa di un non meglio identificato elenco di invitati all'evento. Ho chiarito subito che non avevo ricevuto personalmente l'invito ma che ritenevo, in qualità di rappresentante dei genitori in Cdl nonché di presidente dello stesso, di avere comunque il diritto ed il dovere di partecipare. Evidentemente il confronto delle idee, come ho purtroppo avuto modo di constatare in questi anni, non è decisamente una caratteristica di questa dirigenza. Quindi, stanco della vana attesa, mi sono alzato e sono entrato comunque nell'aula magna dove la riunione era già iniziata da tempo. Mi sono iscritto a parlare e quando è arrivato il mio turno, dopo aver stigmatizzato il comportamento così grave e irrispettoso nei miei confronti con il tentativo di tenermi fuori della riunione, con la pacatezza che, nonostante tutto anche oggi sono riuscito a mantenere, ho portato il mio contributo alla discussione. Sono stato accusato di comportamenti scorretti, di diffondere informazioni offensive e false e di fare un uso improprio del web. Nelle mie comunicazioni ogni qual volta non posso garantire personalmente scrivo sempre "a quanto mi risulta" anche quando sono certo della fonte delle informazioni.

In un civile confronto si sarebbe potuto semplicemente smentire o confermare quanto da me detto. Io sono per avere e dare più informazioni possibili in modo da fornire a tutti gli elementi utili a formarsi la propria opinione.

Anche nella riunione di oggi, come quasi sempre accaduto in questi anni, siamo stati chiamati ad ascoltare decisioni già prese senza nessuna possibilità di avere voce in capitolo.

Questa cosa è più volte accaduta anche in Consiglio di Istituto dove siamo stati spesso chiamati solo a "ratificare" decisioni già prese in altre sedi.

Le riunioni del Cdl sono state il più delle volte caratterizzate da un clima di tensione estrema.

Ogni idea o proposta è sempre stata mal sopportata e sminuita sostenendo che la scuola non aveva bisogno di nulla da parte dei genitori il cui unico dovere è pagare il contributo volontario.

La Giunta Esecutiva è stata convocata solo in alcune occasioni e non prima di ogni riunione del Consiglio di Istituto come sarebbe di prassi.

Oltre all'esperienza all'interno del Cdl, posso raccontare anche altri episodi che dimostrano quanto sia inviso a questa dirigenza il libero confronto delle idee che, insieme ad altri genitori, abbiamo cercato di avere anche attraverso il Comitato Genitori. Addirittura a ottobre 2015, in occasione della distribuzione di un semplice foglietto informativo sul Comitato Genitori, la DS ritenne di dover chiamare la forza pubblica con conseguente identificazione del sottoscritto e di un'altra mamma.

In un'altra occasione, durante una riunione dei rappresentanti di classe dei genitori indetta dalla Preside, fui boicottato palesemente tanto da indurre l'allora Presidente del Cdl a scrivere alla DS una lettera di solidarietà nei miei confronti.

Potrei portare altri esempi ma sinceramente sono stanco, anzi direi stremato. Il ruolo è svuotato, e non ha più nessun senso continuare ad investire il mio tempo libero, la mia serenità, la mia voglia di contribuire a costruire una scuola viva, inclusiva, partecipata ed intelligente con questa dirigenza.

Mi trovo quindi costretto a queste dimissioni.

Tolgo il disturbo e porgo distinti saluti

Roberto Trasarti

